

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	69
<input type="checkbox"/> minorati vista	1
<input type="checkbox"/> minorati udito	0
<input type="checkbox"/> Psicofisici	68
2. disturbi evolutivi specifici	116
<input type="checkbox"/> DSA	57
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	6
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	8
<input type="checkbox"/> Altro	45
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	38
<input type="checkbox"/> Socio-economico	5
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	23
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	8
<input type="checkbox"/> Altro	2
Totali	223
% su popolazione scolastica	18
N° PEI redatti dai GLHO	69
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	78
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	33

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		2
Referenti di Istituto (BES)		1
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologi	2
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / Italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive,	Sì

	sensoriali...)				
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

Dopo un'attenta riflessione sulla situazione delle politiche inclusive attuate all'interno del nostro Istituto Comprensivo, relativamente ai punti di criticità e di forza si sottolinea quanto segue:

Punti di criticità:

- numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità inferiore rispetto alle richieste presentate all'UST;
- scarsa flessibilità nell'utilizzo delle risorse educative qualificate presenti nell'Istituto assegnate dagli Enti Locali solo ed espressamente su specifici bambini.

Punti di forza:

- presenza di un GLI d'Istituto;
- presenza di funzioni strumentali per l'Inclusione;
- presenza di una funzione strumentale per l'inclusione degli alunni stranieri;
- presenza di docenti referenti per l'inclusione in ogni plesso del nostro Istituto;
- presenza di laboratori e di progetti specifici per l'inclusione;
- attivazione di percorsi integrati con le scuole e le associazioni del territorio;
- rapporti costanti e diretti fra le funzioni strumentali per l'inclusione, i servizi sociali e sanitari;
- rapporti costanti con le famiglie;
- utilizzo di documenti in chiave ICF che mettono in luce il funzionamento dell'alunno e del contesto, in una relazione di interdipendenza.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- elabora il Piano dell'integrazione e dell'inclusione condiviso tra il personale che è parte integrante del PTOF;
- definisce al proprio interno i gruppi di lavoro per l'inclusione, definendo ruoli e incarichi specifici;
- mantiene i contatti con i servizi per i casi segnalati;
- propone corsi di formazione rivolti ai docenti.

IL DIRIGENTE

- convoca e presiede il GLI (in sua assenza se ne occuperà la FS);
- viene informato dalle varie figure individuate rispetto agli sviluppi delle situazioni più problematiche.

LE FIGURE SPECIFICHE – FUNZIONI STRUMENTALI PER L'INCLUSIONE E REFERENTE BES

- collaborano con il Dirigente Scolastico
- raccordano le diverse realtà (Scuola, ATS, Famiglie, enti territoriali, Retesalute...)
- attuano il monitoraggio dei progetti specifici
- rendicontano al Collegio Docenti
- partecipano al GLI e alle commissioni specifiche
- collaborano all'interno del team inclusione per delineare una linea comune, confrontarsi e riflettere sulla creazione di pratiche inclusive
- supportano gli insegnanti nella stesura dei documenti
- agevolano lo sviluppo di un pensiero inclusivo e di buone prassi all'interno dei plessi dell'istituto e promuovono riflessioni sugli opportuni interventi didattici da attuare
- consultano la documentazione degli alunni
- in caso di necessità supportano gli insegnanti e mediano negli incontri con le famiglie

in particolare LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE

- raccoglie e tiene aggiornata la documentazione;
- tiene i contatti con i vari team per monitorare le situazioni più problematiche;
- favorisce i rapporti tra scuola e famiglia;

- informa i docenti su eventuali iniziative a livello territoriale che potrebbero risultare utili per gli alunni e le loro famiglie;
- relaziona al Dirigente scolastico in merito alle varie situazioni;
- mantiene i contatti con i servizi sociali e Retesalute;
- contatta, in caso di necessità, gli enti locali e i servizi socio-sanitari;
- mantiene i contatti con gli uffici scolastici territoriale e regionale;
- partecipa agli incontri di rete in cui viene presentato il PEI e a quelli in cui viene verificato il lavoro svolto;
- collabora con lo psicologo scolastico;
- coordina il lavoro di insegnanti di sostegno ed educatori;
- collabora con rete Salute e gli assistenti sociali per la definizione degli interventi educativi;
- si mette a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI, PDF);
- informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva;
- fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

CONSIGLI DI CLASSE / DI TEAM / DI INTERCLASSE / DI INTERSEZIONE

- osserva gli alunni e il contesto
- in collaborazione con gli educatori stende per gli alunni DVA la scheda di osservazione, il PEI e il PDF. Tutti questi documenti sono redatti secondo il modello ICF
 - individua, all'interno del gruppo classe, gli alunni con particolari bisogni educativi
 - valuta la necessità di attuare interventi di tipo personalizzato o individualizzato
- compila il PDP per gli alunni con bisogni educativi speciali indicando gli strumenti compensativi e le misure dispensative, segnalando l'eventuale partecipazione a laboratori o a progetti particolari
- si confronta con le famiglie per raccogliere informazioni e condividere il percorso
- consulta gli esperti esterni per raccogliere informazioni cliniche e sviluppare strategie di intervento
- prende visione delle relazioni sanitarie o delle osservazioni di carattere pedagogico e didattico stese dai docenti dei precedenti ordini di scuola
- si confronta con l'insegnante referente per chiarire gli aspetti del funzionamento dell'alunno
- effettua il monitoraggio in itinere per evidenziare i progressi e apportare eventuali modifiche al percorso
- valuta l'opportunità o meno di usufruire dei laboratori organizzati nei vari plessi scolastici per sviluppare le potenzialità di ciascuno migliorandone conseguentemente l'autostima
- informa il Dirigente e la FS delle situazioni problematiche.

LA FAMIGLIA

- informa il coordinatore di classe (o viene informata) in merito alla situazione problematica del figlio
 - si attiva per eseguire, se necessari, accertamenti diagnostici
 - partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio
- condivide il progetto educativo e collabora alla sua realizzazione.

REFERENTI PROGETTI DI LABORATORI INCLUSIVI

- organizzano nei vari plessi di laboratori inclusivi definendo tempi e modalità in base alle esigenze degli alunni
- coordinano le attività di docenti di sostegno ed educatori
- tengono i contatti e collaborano con la FS.

IL SERVIZIO SOCIALE

- se necessario viene attivata una collaborazione di rete, rispetto a problematiche molto rilevanti
- partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni
- integra e condivide il PEI e il PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'interno dell'Istituto Comprensivo, nel corrente anno scolastico, si continuerà a lavorare utilizzando gli strumenti in chiave ICF in rete con altri Istituti, del territorio. Eventuali integrazioni o modifiche a questi strumenti saranno elaborate in rete.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La Valutazione degli alunni terrà conto del loro percorso in base a quanto previsto nei PEI e nei PDP. Essa dovrà quindi essere di tipo formativo e non sommativo. Le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età. Per gli alunni con disabilità, che seguono una programmazione personalizzata con obiettivi diversificati rispetto al curriculum della classe di appartenenza, verrà predisposta una scheda personalizzata che avrà l'obiettivo di evidenziare l'evoluzione delle competenze, secondo quanto stabilito nel PEI. Per i casi più gravi i docenti si avvarranno di valutazioni discorsive e descrittive delle varie abilità e competenze raggiunte. La valutazione degli alunni sarà collegiale e si avvarrà del confronto con eventuale personale esterno, quali gli educatori comunali, che interagiscono con gli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le tipologie di sostegno presenti all'interno dell'Istituto riguardano:

1. gli insegnanti di sostegno accordati in organico di fatto e di potenziamento
2. gli educatori comunali
3. gli insegnanti volontari con specifico incarico
4. i facilitatori linguistici e mediatori culturali messi a disposizione dall'ALeG
5. le ore aggiuntive di insegnamento per recupero alunni
6. le ore di contemporaneità dei docenti.

Gli insegnanti di sostegno saranno assegnati alle classi in cui sono presenti i bambini segnalati tenendo conto della diagnosi e del funzionamento degli alunni.

Per i casi di maggiore gravità, si cercherà di garantire il rapporto 1:1 soprattutto nelle situazioni in cui sono presenti problemi comportamentali rilevanti.

Gli educatori comunali lavoreranno in continuità con gli insegnanti di classe in cui sono inseriti i bambini loro assegnati per il numero di ore comunicato alla scuola da Rete Salute. Potranno condurre autonomamente attività di gruppo e laboratori inclusivi secondo una progettazione condivisa con i docenti.

Durante le ore di contemporaneità le classi si suddivideranno in gruppi per poter meglio attuare una personalizzazione degli interventi e modalità didattiche di tipo partecipativo.

Verranno utilizzate, oltre alle ore dei docenti del potenziamento, ore messe a disposizione da insegnanti in quiescenza che si sono rese disponibili per effettuare interventi nelle classi in cui è presente un maggior numero di alunni con problematiche diverse al fine di meglio rispondere ai loro bisogni.

La funzione strumentale per l'intercultura si occuperà di organizzare, in accordo con i facilitatori dell'ALeG, interventi di prima alfabetizzazione rispondendo ai bisogni che di volta in volta emergeranno all'interno dei vari plessi scolastici.

Compatibilmente con le risorse del FIS e dei fondi per le aree a forte processo migratorio, verrà data la possibilità di effettuare ore aggiuntive di insegnamento ai docenti che si renderanno disponibili, al fine di facilitare l'inclusione scolastica di tutti i soggetti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Come avvenuto già nei precedenti anni scolastici la scuola collaborerà con Enti Pubblici e privati presenti sul territorio aderendo alle varie iniziative e collaborando per proporre progetti finalizzati a migliorare la qualità di vita dei propri alunni. Si continuerà a dare spazio alle attività di "Compiti Point" rivolte agli alunni con DSA in collaborazione con la

Neuropsichiatria. In alcuni plessi è presente il servizio di autocompiti svolto dai volontari comunali e rivolto ad alunni con svantaggio socioculturale. Ci si avvarrà ancora della collaborazione dell'Associazione AGAPH per l'organizzazione di corsi di acquaticità in orario scolastico, in collaborazione con la piscina di Merate e i servizi per il trasporto dei comuni. Si lavorerà con l'associazione ALeG e Rete Salute per interventi specifici a favore degli alunni stranieri neoarrivati. Si continuerà a mantenere costanti rapporti con specialisti, Enti Certificatori e Servizi comunali per attuare il più possibile interventi di rete. Si lavorerà con la Cooperativa Consolida di Lecco per l'attuazione di Percorsi Integrati in accordo con i servizi comunali. Tali percorsi hanno come finalità l'orientamento scolastico e lo sviluppo di una maggiore conoscenza di sé e di un miglior senso di efficacia al fine di prevenire la dispersione e l'insuccesso scolastico degli alunni maggiormente a rischio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Ogni team docente individuerà il percorso più idoneo ad ogni singolo alunno all'interno del curriculum previsto per ogni singola classe e disciplina. I livelli di performance richiesti sono diversificati in accordo anche con gli alunni e le famiglie tenendo conto dei punti di forza e di criticità di ciascuno. Vengono privilegiate modalità di insegnamento che mirano a potenziare il senso d'identità, a migliorare l'autostima e il senso di efficacia percepita. Per rispondere alle specifiche modalità di apprendimento degli alunni si utilizzano metodologie di insegnamento diversificate avvalendosi anche degli strumenti informatici presenti nei vari plessi scolastici. Vengono inoltre potenziate le abilità sociali attraverso la peer education, il tutoring e il cooperative learning.

Valorizzazione delle risorse esistenti

I laboratori inclusivi sono organizzati tenendo conto delle peculiarità e specificità e delle competenze dei docenti di sostegno e degli educatori presenti nella scuola che mettono in gioco le proprie risorse in base alle esigenze degli alunni.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I docenti realizzano i vari interventi in accordo con le famiglie che vengono coinvolte nelle varie tappe del percorso didattico-educativo dei figli e con i quali si ritiene che la collaborazione sia un elemento indispensabile. All'interno del calendario degli impegni

annuali sono previsti incontri specifici coi genitori per concordare gli interventi e per le verifiche in itinere.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

I docenti, compatibilmente alla loro disponibilità, possono eseguire ore aggiuntive di insegnamento al fine di migliorare l'inclusione di alunni che presentano bisogni educativi speciali. Ogni plesso di Scuola Primaria utilizza le ore di contemporaneità dei docenti tenendo presente i bisogni delle varie classi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'avvio dell'anno scolastico prevede, nei primi giorni di scuola, per tutti gli alunni, attività di accoglienza nel nuovo contesto. Gli alunni DVA hanno l'opportunità di conoscere gli spazi e le attività del nuovo contesto scolastico in modo flessibile. Per loro verrà steso un progetto specifico, in collaborazione con la scuola di provenienza e con la famiglia.

Per gli alunni con maggiore difficoltà di inserimento si valuta l'opportunità di prevedere una maggiore gradualità verso la frequenza ad orario pieno in base alla risposta dell'alunno e tenendo conto dei feedback delle famiglie.

L'eventuale necessità di ridurre l'orario scolastico deve essere approvata dal Consiglio di Istituto.

Per il passaggio dalla Scuola Secondaria di I° grado al successivo percorso di studi, già a partire dal mese di ottobre, gli alunni hanno modo di conoscere le proposte scolastiche presenti sul territorio. In base a quanto già anticipato dal Consiglio di Classe nel mese di giugno, in accordo con la famiglia, gli stessi svolgono un'osservazione presso un CFP o un Istituto Scolastico al fine di poter effettuare una scelta oculata che tenga conto delle proprie abilità e potenzialità.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25 giugno 2019
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27 giugno 2019**